

■ AMBIENTE Dopo la nota della Sovreco che annuncia la chiusura della discarica «Rifiuti, il sistema è al collasso»

Il deputato D'Ippolito (M5S) chiede ad Oliverio come intende gestire l'emergenza

CATANZARO - «Il governatore Mario Oliverio dica subito dove andranno i rifiuti della Calabria e con quali costi pubblici, visto che l'ultima discarica attiva sul territorio regionale, cioè quella privata di Crotona, chiuderà dal prossimo primo febbraio». Lo afferma, in una nota, il deputato M5s Giuseppe D'Ippolito, della commissione Ambiente.

Il deputato si riferisce alla lettera vergata, poco più di una settimana fa, dall'amministratore delegato di Sovreco, Vincenzo Calfa, che lascia davvero pochissimo spazio alle interpretazioni "Alla data del 31 gennaio 2019 è segnata la scadenza delle ultime attività attualmente in corso e, pertanto, dal 1 febbraio 2019 non saranno accettati ulteriori conferimenti", aveva scritto il manager al Dipartimento Ambiente della Regione. Poche parole che nei fatti annunciano l'imminente serrata dei cancelli dell'ultima discarica ancora attiva in Calabria. "Con tre note - risalenti a ottobre, al 21 e ancora al 31 dicembre - nonché nelle tre riunioni tenute al dipartimento abbiamo reiteratamente segnalato a questo ente la scadenza del contratto in essere; il requisito imprescindibile della contrattualizzazione di ogni attività svolta; gli oneri gestionali, legali e finanziari che regolamentano e condizionano la gestione degli spazi disponibili negli impianti di nostra proprietà; l'esaurimento dei volumi di abbancamento disponibili



Un camion che abbanca i rifiuti

per nuovi conferimenti, dovendo riservare gli esigui volumi residui ai contratti stipulati con altre società", scrive ancora Calfo spalancando quindi le porte di un'emergenza che si annuncia di sistema. Emergenza ben nota alla Regione, visto che lo stesso Dipartimento ha bandito una gara per il trasporto fuori regione dei rifiuti di Reggio Calabria e Cosenza, sperando che non andrà deserta.

«È innegabile - prosegue - che il fatto determinerà problemi enormi e anticiperà il collasso definitivo del settore, già in evidente emergenza come ho più volte avvertito, restando inascoltato. Non è più accettabile

che Oliverio e il suo assessore all'Ambiente Antonella Rizzo continuino a negare il fallimento della Regione sui rifiuti, causato da un'incapacità politica e amministrativa senza precedenti, aggravata dall'ostinazione incoscienza con cui i due hanno affrontato la gestione ordinaria, con la piena complicità degli uffici. Finora il governatore si è nascosto, e molto male, dietro al suo proverbiale silenzio, lasciando a Rizzo la parte del difensore d'ufficio. Ogni volta l'assessore regionale all'Ambiente ha usato toppe peggiori del buco. Negli anni la Regione Calabria ha creduto di poter sopprimere alle proprie mancanze imperdonabili con il continuo ricorso a ordinanze in deroga, non consentite dalle norme vigenti. Inoltre con disinvoltura la Regione ha spianato la strada a impianti privati, per esempio quelli di Scala Coeli e di Castrovillari, senza migliorare la differenziata spinta nella direzione del recupero e riuso dei rifiuti, che adesso non si sa dove finiranno e con quanti aggravati per le casse pubbliche».

«Davanti a questo enorme disastro - conclude D'Ippolito - bisogna intanto augurarsi la fine anticipata della legislatura regionale e una grande rivoluzione da parte degli elettori calabresi, consapevoli della pericolosità dei custodi del sistema, trasversale quanto tossico».

Insomma la situazione sul fronte dei rifiuti è molto complessa.

■ MCL «Il popolo la mia bussola» Massara eletto nuovo presidente

CATANZARO - L'avvocato Vincenzo Massara è stato confermato presidente regionale del Movimento cristiano lavoratori. La conferma di Massara è stata decisa con voto unanime a conclusione della riunione del Consiglio regionale del Movimento.

Massara, dopo la conferma, ha detto che «il Movimento cristiano lavoratori, in questi anni, è stato fermamente coerente nel suo essere movimento di popolo: tra la gente e per la gente. Un impegno costante mirato a rappresentare un punto di riferimento in una regione

che non si sente più rappresentata ed è, quindi, anche esclusa da ogni forma di partecipazione. Oggi diventa sempre più urgente riannodare i fili di una società sfilacciata e in profonda crisi valoriale, una crisi strettamente collegata a quella economica. Siamo consapevoli che è possibile una più convinta e forte partecipazione all'interno dei processi sociali e politici, come è possibile anche tornare ad una visione dell'uomo e del lavoro che rimetta concretamente la persona umana al centro. Questo è il tempo della consapevolezza e della re-



Vincenzo Massara